

# «Nulla cambia al Chiello»

Piazza Armerina. Il segretario di Forza del Sud punta il dito sul divieto di effettuare parti a rischio



VINCENZO GRASSIA, COORDINATORE DI «FD5»

PIAZZA ARMERINA. Il segretario politico della locale sezione armerina di Forza del Sud, Vincenzo Grassia, al timone del partito fondato da Gianfranco Micciché, da circa un semestre, interviene sulle problematiche sanitarie dell'ospedale cittadino "Chiello", in particolare quelle relative al reparto di ginecologia e ostetricia, che hanno rappresentato, a seguito della chiusura del reparto, la scintilla fondante del comitato "Pro-Chiello", e della famosa manifestazione popolare del primo aprile che vide 5.000 persone e tanti politici, deputati regionali e nazionali, scendere in piazza per protestare contro la chiusura. E adesso? Sembra che la calura estiva e il periodo di ferie abbiano gettato nel dimenticatoio problemi e buone intenzioni sul "Chiello". Ecco dunque cosa ne pensa il segretario Grassia, che ha compiuto una sua analisi politica sulla vicenda: Il mese di

settembre ha visto la riapertura del reparto di ginecologia a Piazza Armerina; un parto prematuro difficile e soprattutto a rischio, vista la mancanza di medici e paramedici. Ma come da ordine dirigenziale, i parti a rischio non possono essere effettuati in codesta struttura. Non una semplice promessa da marinaio ma la consapevolezza di chi i problemi non vuole risolverli o soprattutto non sa come risolverli". Il segretario Grassia poi fa riferimento ai tempi decisionali: "Ci si affida alle dilazioni temporali, trovando tutte le scuse plausibili col solo fine di continuare a perdere tempo. Intanto la popolazione si abita allo scippo senza più tanto clamore, anzi nell'ultimo periodo si assiste ad una silenziosa protesta interiore solo degli addetti ai lavori. Inermi, senza più un briciolo di speranza e con il cuore piccolo piccolo, il personale

sanitario non ha più voglia di lamentarsi, il tempo ha fatto il suo corso, esiste soltanto un sentimento di diffidenza verso tutto e tutti; nel frattempo vista l'assenza totale dell'amministrazione ed il fallimento dei vari comitati, che sembrano sempre più elettorali, nati solo per cavalcare l'onda anomala che di per sé risultava piatta, visto che il mare non era più in burrasca, ed i dignitari, esperti di meteorologia avevano previsto anche questo". Scettico appare infine il segretario Grassia sul futuro della struttura ospedaliera: "Adesso l'amara constatazione che tutto è vano, mentre si discute di manovre finanziarie, di addizionali irpef, di accise di ogni genere, di bilanci, l'ospedale "M. Chiello" abbandonato a se stesso, piange lacrime amare, per i suoi figli che non sono riusciti a difenderlo".

MARTA FURNARI

## In breve

OGGI A PIAZZA ARMERINA

«Libri sotto il gelso» con Tomassini e Pagliaro



mar.fur.) Oggi alle 18.30 giungerà al suo epilogo la rassegna letteraria "Libri sotto il gelso", organizzata nell'ambito di Piazza d'Estate dal Comune di Piazza Armerina, e che ha visto presso il Chiostro del Collegio di Sant'Anna, proprio sotto due maestosi alberi di gelso, la presentazione di diverse e prestigiose opere letterarie di scrittori contemporanei. L'ultimo appuntamento di quest'anno, per la manifestazione giunta alla seconda edizione, vedrà Mauro Mirci presentare due giovani e promettenti romanzieri siciliani: Veronica Tomassini (nella foto) con "Sangue di cane" e Antonio Pagliaro con "I cani di via Lincoln". Veronica Tomassini, siracusana, narra nel suo libro d'esordio, "Sangue di cane", una struggente storia d'amore tra una giovane italiana di famiglia borghese e un lavavetri polacco. Un romanzo che ha raccolto vasti consensi di critica e rappresenta il primo passo di una bella carriera letteraria. Per Veronica Tomassini, che scrive sul quotidiano "La Sicilia" dal 1996, "Sangue di cane" è il romanzo d'esordio. Per Antonio Pagliaro, palermitano, "I cani di via Lincoln" è, invece, il secondo romanzo, nel quale racconta una Palermo spietata dove i clan mafiosi stringono un turpe accordo con le triadi cinesi. Fatti romanzeschi certo, ma ai quali la realtà fa da costante riferimento. "I cani di via Lincoln" segue "Il sangue degli altri" e precede di poco il romanzo breve "Il giapponese cannibale", ricavato da un fatto realmente accaduto. Antonio Pagliaro ha scritto di libri sui quotidiani Liberazione e La Repubblica (Palermo), sul magazine Milanonera e sul bisettimanale La Sesia. Attualmente tiene la rubrica "Peñarol, il giallo e il nero" sul magazine di arte, cultura e società 21. Con Edo Grandinetti e Sauro Sandroni, ha fondato Cabaret Bisanzio, laboratorio di finzioni.

PIAZZA ARMERINA

Contestati lavori nella piazza al Milite Ignoto

pie.can.) Procurati danni nella piazza al «Milite Ignoto»? Un interrogativo che cittadini osservando l'interessa della piazza, ai piedi della antica chiesa di S. Stefano, si pongono in queste settimane. Da un paio di mesi sono stati completati i lavori di pavimentazione con mattoni rossi della stessa piazza con l'eliminazione delle palme che attorniano il monumento ai caduti piazzesi della grande guerra, tolti anche i sedili dove giornalmente anziani andavano a sedersi e ostruendola con paletti con catena alle autovetture. Impedito anche il passaggio ai residenti attigui alla chiesa, i quali che per arrivare alle loro abitazioni devono sobbarcarsi un giro particolare che crea grossi problemi di accesso. L'osservazione da parte dei tanti cittadini che accedono alla piazza è rivolta non tanto ai quattro pali che sorreggono quattro bandiere ma la base degli stessi pali, in quanto sono stati infissi a terra nella nuova pavimentazione. Quattro buchi, un lavoro inspiegabile. All'inizio di agosto, l'amministrazione del sindaco Nigrelli, aveva promesso che si sarebbe prodigata per fare ripulire la piazza in pochi giorni e prima della manifestazione del Palio dei Normanni dove si è svolta la consegna delle chiavi della città al Conte Ruggero. Oggi non è cambiato niente. Inoltre i cittadini e i parenti dei defunti della grande guerra aspettano di rivedere incisi nel monumento i nomi dei loro cari.

VALGUARNERA

## «Tarsu e regolamento a rischio ricorsi»

VALGUARNERA. «Non posso avallare le scelte del consiglio comunale che mettono le mani nelle tasche dei cittadini». Ad affermarlo è il consigliere comunale e capogruppo dell'Mpa, Enrico Scozzarella che motiva le recenti decisioni intraprese in consiglio comunale e dice: «Sono stato l'unico a votare contro il Piano economico finanziario del servizio rifiuti; un piano di 700 mila euro che ha portato il costo a 1,95 euro al metro quadro, dinanzi all'evidenza di un servizio di pulizia del paese, veramente scadente. A riprova di questa mia affermazione, invito tutti a vedere la discarica a cielo aperto che è sorta dinanzi l'ingresso del cimitero comunale. Sempre per questa ragione mi sono astenuto nella votazione che ha decretato l'aumento dell'addizionale comunale Irpef, dallo 0,1 allo 0,3%

(per ogni 10 mila euro di reddito che dichiareranno, i cittadini valguarneresi dovranno versare nelle casse comunali 30 euro l'anno), al fine di ottenere 90 mila euro che serviranno a coprire le detrazioni previste nel pagamento della tariffa sui rifiuti, per alcune famiglie». A proposito del nuovo regolamento varato dal consiglio comunale per la Tarsu (Tariffa rifiuti solidi urbani), Scozzarella, afferma: «E' illegittimo. Si è votato un regolamento Tarsu, essendo in una fase di transizione della Tia (Tariffa igiene ambientale). Il consiglio comunale non poteva entrare nel merito dei componenti occupanti le abitazioni, ma doveva operare solo superficialmente delle stesse. Regolamento e Tarsu rischiano di essere oggetto di ricorsi alla commissione tributaria».

ARCANGELO SANTAMARIA

ASSORO

## Riscoperti antichi sapori e usanze alla Festa delle tradizioni agricole

ASSORO. La 14<sup>a</sup> edizione della Festa delle tradizioni agricole, svoltasi a San Giorgio, ha riportato un gran successo di pubblico, riuscendo a ottenere ottimi consensi dai comuni limitrofi. Le due serate hanno visto la presentazione di diversi stand espositivi: lo stand del miele biologico, dei prodotti tipici locali, del pane di casa e del torrione e del piccolo artigianato locale. «Sono sempre entusiasta», ha dichiarato la presidente dell'associazione Acsi Don Milani, Letizia Cipolla - di organizzare questo evento di fine estate. Tra le novità di questa edizione abbiamo avuto la mostra di arte a cura del giovane Francesco Leanza. Abbiamo, per la seconda volta, organizzato una sfilata di abiti da sposa antichi a cui hanno preso parte le ragazze di San Giorgio che hanno indossato gli abiti. Da annoverare quest'anno una novità assoluta, i nostri bambini, i nostri ragazzi hanno sfilato in abiti folkloristici e hanno dato vita al primo gruppo Folk della frazione di San Giorgio».

«Un successo - hanno dichiarato il sindaco e il vicesindaco - che si ripete ogni anno, un successo collegato sicuramente alla genuinità dei prodotti

nostrani quali i maccheroni e la salsiccia di puro suino paesano. Questo a dimostrazione che le antiche tradizioni sono ancora vive e riescono ad attrarre una moltitudine di visitatori e appassionati».

«Quest'anno ho seguito una mia ricetta - ha detto il cuoco Roberto Bannò - oltre al sugo alla ghiotta ho aggiunto un pesto a modo mio, particolare e gustoso. Siamo riusciti a cucinare circa trecento chili di maccheroni e imbottire più di 1200 panini». Le serate sono state allietate da gruppi musicali che hanno accompagnato anche il tradizionale Trofeo del Liscio 2011.

ANGELA DI PASQUA



Il gruppo folcloristico che si esibisce durante la manifestazione di San Giorgio

PIAZZA ARMERINA

## Pennisi propone istituzione di «Settimana della scuola»

PIAZZA ARMERINA. Il vescovo della diocesi di Piazza Armerina, Michele Pennisi, in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico ha diramato un messaggio rivolto ai giovani, alle loro famiglie, nonché agli educatori scolastici e a quelli che operano nei vari settori della formazione giovanile, con il quale propone, anche, l'istituzione della "Settimana della scuola" a partire da domenica 18 settembre. «La Settimana della scuola - dice il vescovo nel suo messaggio - sarà un tempo propizio per pregare, per programmare insieme a livello parrocchiale e cittadino, puntando sulla dimensione prioritaria dell'educazione. In questo cammino ci guiderà il documento della Conferenza



IL VESCOVO MICHELE PENNISI

Episcopale Italiana "Educare alla Vita buona del Vangelo", che sarà presentato nella prossima assemblea diocesana del 23 settembre, e che costituisce occasione di studio e riflessione e indica gli orientamenti pastorali di fondo per il decennio 2010-20 nell'arte delicata e sublime dell'educazione». Pennisi nel suo lungo messaggio prosegue dicendo: «All'inizio di questo nuovo anno pastorale e scolastico, auspico, una

pastorale organica a livello parrocchiale e cittadino, che metta al centro l'educazione. Ogni singola istituzione, si raccordi con le altre "agenzie educative" presenti in ogni territorio e ricerchi reti di collaborazione». Poi il vescovo si rivolge ai giovani: «Siate generosi. A voi il compito di testimoniare la gioia evangelica, ricercare la verità e il vero bene, superando la superficialità e le paure nascoste, il timore di non essere accettati e la ricerca spasmodica del tutto e subito che dia sicurezza effimera». Il vescovo continua: «A voi genitori: non perdetevi la speranza. In questi tempi difficili lo sconforto e la solitudine possono essere dietro l'angolo; tenetevi stretti, allora, alle vostre radici e a quei valori che danno senso alla vita. A voi dirigenti, docenti e operatori della scuola: continuate ad essere protagonisti insostituibili del tessuto connettivo di umanità, socialità, accoglienza, democrazia e formazione spirituale e culturale degli alunni che siete chiamati a servire».

MAR. FUR.

AIDONE. Istituita la reggenza al Comprensivo per il nuovo anno scolastico

## Il «Cordova» sarà accorpato

AIDONE. Per l'istituto comprensivo "Cordova" il nuovo anno scolastico si apre all'insegna della reggenza. Anche la scuola aidonese, così come vuole il Decreto legge sulla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica, che stabilisce che le istituzioni con una popolazione scolastica inferiore ai 500 alunni, non potranno più avere dirigenti ma solo reggenti, cioè un dirigente che si dividerà tra due scuole, subirà la stessa sorte. In altri termini il cosiddetto "dimensionamento scolastico", secondo le indicazioni dell'art. 19 del succitato D.L. n.98/2011 relativo alla manovra finanziaria, termine che sta facendo accapponare la pelle a molte scuole. Una manovra che è un'anticipazione al futuro accorpamento dell'istituto, che vorrà dire perdita dell'autonomia e che porterà conseguentemente, dopo la soppressione dell'ufficio di dirigenza, anche a quello della segreteria. Una situazione vissuta con una certa rassegnazione ma, in mezzo a questo senso di impotenza, si levano anche le voci di contestazione e di protesta di chi dice no a questa manovra che penalizza ancora di più la scuola pubblica.

"E' un assurdo pensare a tutto quello che si è conquistato, con caparbietà e impegno, in tutti questi anni - afferma un docente ora in pensione che non ha voluto pubblicato il nome - per vedersi togliere tutto in poco tempo". Entrando nel merito della situazione di Aidone prosegue: "Abbiamo perduto il primo treno 4 anni fa quando ad Aidone fu istituito il comprensivo. Per non parlare poi degli anni '80, quando volevano sopprimere la nostra Direzione didattica e fu grazie all'impegno politico, come quello dell'on. Drago, che prese a cuore la situazione di Aidone. Ci sentiamo privati di un bene che nel tempo abbiamo ottenuto e ora dobbiamo sottostare a certe decisioni che ci riportano indietro di molto". In totale gli alunni del comprensivo Cordova sono 440, ma, secondo la norma, ne occorrono 500 (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) per poter sussistere. "Se a questi numeri - sottolinea ancora l'ex docente - aggiungiamo i 140 alunni del loca-

le istituto Agrario, nel comune di Aidone, i numeri ci sono perché in totale la popolazione scolastica salirebbe a 600 unità".

Aidone peraltro potrebbe rientrare in uno di quei comuni di montagna, classificati disagiati, per i quali secondo la norma basterebbero appena 300 alunni. "Che cosa stanno facendo i nostri politici locali e provinciali per ovviare a questo danno? - continua - La situazione che si prospetta non è rosea perché ciò vorrà dire perdita di posti di lavoro ma vorrà anche significare che per un semplice certificato occorrerà spostarsi nella vicina Piazza Armerina. Ritengo che non si possa perdere un ufficio di presidenza e quello di segreteria, allora ben venga che ci tolgano anche il titolo di comune".

ANGELA RITA PALERMO



IL COMPRESIVO «CORDOVA»

## Marcia contro il bilancio scarno

Agira. Il gruppo dei «Responsabili» annuncia proteste sul voto del Consiglio

AGIRA. Prima un comizio pubblico e poi una marcia di protesta verso il Comune. Ad annunciarli dopo aver visto lo "scarno" bilancio di previsione approntato dall'amministrazione comunale, il gruppo consiliare dei "Responsabili", Campione, Dinolfo e Macchione. Dopo il no alla soppressione della provincia, che il civico consesso agirino ha espresso nell'ultima seduta, adesso è la volta del bilancio. Venerdì prossimo 9 settembre, i consiglieri comunali verranno chiamati ad approvare con estrema urgenza l'esercizio finanziario di previsione 2011, stilato da pochi giorni dall'amministrazione comunale e in scadenza ieri. I consiglieri dovranno avere a propria disposizione dieci giorni per presentare gli emendamenti del caso e di conseguenza ecco un'ulteriore proroga di qualche giorno. Intanto fioccano le polemiche, il gruppo dei responsabili avanza subito le prime critiche al lavoro della giunta.

"Più che un bilancio tecnico - dicono Campione, Dinolfo e Macchione - appare un fac simile di un bilan-

cio preso da internet e copiato. Appaiono somme calate così, quasi a caso, non c'è alcun lavoro dell'amministrazione, manca la programmazione, capitoli zero. Adesso siamo chiamati assieme agli altri colleghi consiglieri a sforzarci per trovare alcune somme per garantire i servizi essenziali. Vogliamo dare segnali a tutte le associazioni, che sono state praticamente dimenticate da questo bilancio messo in essere dall'amministrazione. Sappiamo che non sarà facile togliere da un lato e mettere in un altro senza creare scompensi. Ma bisogna dare impulso a tutto ciò che è mancato finora, e le manifestazioni, le tradizioni storiche di Agira non devono perdersi, ricordiamo che l'anno scorso l'assessore Calandra si era intestato una sagra della cascatella, nonostante la sporcizia, ed invece quest'anno probabilmente non si potrà fare nemmeno quella. I cittadini saranno invitati a metà mese a partecipare a un comizio pubblico e poi ad una successiva marcia verso il Comune".

EMANUELE PARISI



IGNAZIO MACCHIONE